

Sequestrati beni per 4 miliardi a due commercianti

ROSSANO - Sequestrati, a Corigliano, in via preventiva, beni mobili ed immobili per oltre 4 miliardi di lire a due commercianti cittadini: i fratelli Antonio Ungaro, 25 anni, e Francesco Domenico Ungaro, 27 anni, indagati di usura.

I due, in seguito a indagini della polizia, nel '99 furono arrestati nell'operazione "Imperium", cui fece seguito agli inizi del 2000 "Imperium 2", e scarcerati, poi, per decorrenza di termini. Un patrimonio accumulato, secondo gli agenti del commissariato di Rossano e del Gico della Guardia di finanza di Catanzaro, coordinati dal sostituto procuratore della Repubblica di Rossano, Paolo Remer, attraverso i proventi di usura esercitata nei confronti di alcuni commercianti di Corigliano, "strozzati" imo al punto 'di chiudere le loro attività.

Ieri mattina poliziotti e finanzieri hanno eseguito il sequestro preventivo dei beni in base al decreto emesso dal Gip di Rossano Alberto Avenoso, su richiesta del procuratore capo della Repubblica, Dario Granieri. I magistrati, in questo caso, hanno applicato la legge (306 del 1992) che prevede la confisca dei beni, in presenza di determinati reati (come (usura), di cui non si giustifica la provenienza ed il possesso. «Un deterrente efficace - hanno spiegato Remer, Abenante (del commissariato di Rossano) e il ten. Invincibile (della Gdf di Catanzaro) nel corso della conferenza stampa tenutasi nella sala del commissariato - per bloccare il riciclaggio proveniente da attività illecite».

Sofistiche indagini e ricerche minuziose, patrimoniali e bancarie condotte in sinergia tra la polizia e il Gico hanno consentito di accertare che cospicue somme di denaro transitavano attraverso la societ Alimer Alimentari Meridionali (di cui i due fratelli Ungaro sembra possedessero il 50 % delle quote) dalla quale si attingeva per le acquisizioni patrimoniali di cui disponevano anche i congiunti dei due fratelli che provvedevano con mezzi propri a ripianare i debiti della societ in rosso per oltre due miliardi. Gli accertamenti avrebbero evidenziato la non corrispondenza tra i beni posseduti riconducibili ai due e quelli dichiarati.

Da qui il sequestro (preliminare per la confisca definitiva) del 50% di un appezzamento di terreno in localit Fontanelle, del 150 % di un fabbricato di grosse dimensioni, di un appezzamento di terreno in localit Jirpitello, alcune quote di partecipazione di un centro alimentare, il 50%, delle quote societarie Alimer. L'attivit commerciale "Il mondo dell'infanzia", intestata ad un familiare di Antonio Ungaro. Il tutto per un valore di oltre 4 miliardi di lire.

Benigno Lepera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS